



La rivoluzione silenziosa parte dalle Farmacie Comunali

“È il momento di farsi guidare dalle best practise europee” ha detto Venanzio Gizzi, Presidente di Assofarm, aprendo l'annuale assemblea che rappresenta a livello istituzionale e sindacale le Aziende Speciali, i Consorzi, i Servizi Farmaceutici e le Società che gestiscono le farmacie pubbliche. “Abbiamo il dovere di analizzare le migliori esperienze dei paesi a noi vicini per riorganizzare il sistema delle farmacie- ha detto il Presidente Gizzi all'assise Assofarm del 29 maggio scorso -adeguando in tempi brevi il nostro modello di sviluppo imprenditoriale. Sulle farmacie la Commissione Europea ha aperto

Centralità della professione del farmacista, farmaci accessibili, servizi al cittadino, prezzi equi. Venanzio Gizzi e Francesco Schito di Assofarm, segnano i punti di una riforma che guarda all'Europa.

una procedura di infrazione contro l'Italia per violazione delle norme sulla libera circolazione delle merci e sulla libertà di stabilimento. È arrivato il momento di una liberalizzazione ragionata, non si può più aspettare”.

L'Assemblea Assofarm è stata momento di riflessione importante per mettere a fuoco i punti salienti di un'agenda riformista e anche l'occasione per il rinnovo delle cariche sociali riconfermando piena fiducia all'operato del Presidente Venanzio Gizzi e del Vice Presidente Francesco Schito a cui è stata affidata anche la gestione della Tesoreria. “Occorre importare anche in Italia il modello farmaceutico europeo fondato sulla nostra professionalità - ha aggiunto Gizzi - un modello dove la farmacia è pienamente integrata nel contesto sanitario e crea servizi al cittadino che vanno ben oltre la distribuzione del farmaco. È scoccata l'ora della

liberalizzazione. Primo punto è liberare la farmacia dalla monotitolarità per farla diventare opportunità di impresa non solo per i farmacisti ma per chiunque abbia voglia di far progredire il settore". Assofarm chiede una riforma che tenga conto delle nuove esigenze del cittadino e che riporti al centro la professionalità del farmacista. "Non si tratta di liberalizzare in maniera indiscriminata – precisa Gizzi – svincoliamo la farmacia dalla natura proprietaria, apriamo il mercato, realizzeremo nuove economie di scala e grandi risparmi di risorse. Le regole sono quelle europee, basta applicarle per avere un farmaco accessibile, un farmacista e solo un farmacista a suggerire le scelte migliori in cambio di una retribuzione equa".



Il Presidente Venanzio Gizzi

"Un percorso da compiere a partire dal rinnovo della Convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale ha tenuto a precisare Gizzi durante l'intervento – per rispondere alla Commissione europea sulla possibilità che la titolarità delle Farmacie non sia riservata ai soli farmacisti ed è proprio l'esperienza gestionale delle Farmacie Comunali dimostra la validità della multititolarità". Avere il coraggio della ragione, così il vice Presidente Francesco Schito ha definito le istanze di Assofarm che saranno oggetto di riflessione su tutti i tavoli istituzionali dove si concentra l'attività dell'associazione. "L'introduzione di una legge di riordino del servizio farmaceutico è una delle nostre priorità - ha detto Schito - torniamo subito ad un tavolo di concertazione tra parti sociali, Governo, imprese e facciamo senza pregiudiziali corporative. Riprendiamo lo spirito e la lettera del cosiddetto emendamento Banti. Una norma che abbassava il quorum farmacie/abitanti, passando ad una farmacia ogni 3.500 abitanti con contestuale apertura di nuove farmacie in supermercati, aeroporti, snodi autostradali, porti. Stiamo parlando di dare opportunità a giovani laureati, si tratta di allargare le ma-

glie del mercato per progettare il futuro della categoria, non è più tempo di arroccamenti". La convenzione con il sistema sanitario è scaduta dal 1998, dieci anni che pesano sull'organizzazione distributiva di tutto il sistema farmaceutico del nostro Paese. "Stabilire regole contro pratiche monopolistiche e concentrazioni imprenditoriali – precisa Schito – è materia da antitrust mentre noi chiediamo più mercato, più concorrenza, la possibilità di esprimere al pieno la nostra capacità di servizio venendo premiati con un sistema di retribuzione forfetario svincolato dal prezzo dei farmaci. Noi siamo soprattutto professionisti con un delicato ruolo sociale, dei civil servant che hanno a cuore la salute del cittadino, nelle

farmacie comunali agli anziani misuriamo la pressione gratuitamente, diamo consigli sul controllo del peso, la farmacia comunale diventa luogo per le analisi di prima istanza, per trovare in fretta un defibrillatore. Noi vorremmo essere remunerati anche per questi servizi e non solo perché adempiamo da una prescrizione scritta". Schito ha tracciato le linee strategiche del settore delle farmacie comunali che presenta bilanci positivi e annovera utili in continua espansione che vengono utilizzati per fornire servizi sociali. Negli ultimi mesi dello scorso anno è anche nata Assofarm Servizi, la società che avrà il compito di fornire servizi a 360 gradi alle farmacie associate. Un primo ambito di azione nel quale si sta già cimentando è la creazione di gare regionali di acquisto di farmaci per godere di un più forte potere contrattuale. "Assofarm Servizi - ha commentato Schito - rappresenta la nostra capacità sia di sfruttare

la rete della nostra federazione, sia di contribuire alla diffusione di una cultura di sistema. Diamo notorietà ai nostri servizi più sensibili come la distribuzione gratuita di farmaci ai cittadini non deambulanti e corpo a quel flusso informativo sui rischi dell'ipertensione, del fumo, dell'alcool con cui svolgiamo attività di prevenzione e di raccomandazione sugli stili di vita". Riduzione dei prezzi, farmacista remunerato secondo un sistema meritocratico legato alla qualità delle prestazioni, vantaggi concorrenziali trasferiti al cittadino, maggior forza al gruppo di acquisto, sono questi gli asset su cui punta la strategia futura di Assofarm. "Quest'anno abbiamo rafforzato anche la nostra capacità di raggiungere il grande pubblico – sostiene il vicepresidente Francesco Schito – con una maggiore attenzione ai rapporti con la stampa nazionale e con iniziative di contatto diretto con i cittadini. Il libretto distribuito agli oltre 8.000 sindaci del nostro Paese, contenente norme e consigli utili su come aprire farmacie comunali, è un esempio di questa nuova strategia di comunicazione". Dall'assise di Asso-



Il Vicepresidente Francesco Schito

farm è emersa quindi una nuova prospettiva professionale per il farmacista, una figura che Schito vede più moderna, più vicina al cittadino meno imbrigliata dalle logiche di un sistema bloccato. "Immagino un farmacista che sappia cogliere e anticipare le esigenze del cliente - ha detto Schito - che possa dare valore alla persona consigliando su un farmaco da

banco come indicando la possibilità di un generico, una figura che collabora con il che ha la responsabilità in fatto di prescrizione, che informa il cittadino su questa nuova opportunità legata alla efficacia del principio attivo e non alla marca del farmaco, un professionista che in buona sostanza fa risparmiare il sistema sanitario nazionale stando vicino a chiunque abbia bisogno di curarsi."

ROMA, (+39) 0647 865700